

Continua l'ostruzionismo di Washington alle trattative

A Parigi gli americani non rispondono alle proposte di pace dei vietnamiti

Il capo della delegazione, Bruce, ammette che il piano del GRP «contiene qualcosa di nuovo» ma non offre una risposta seria - Il governo di Saigon tenta una nuova avventura in Cambogia con il lancio di 1500 paracadutisti nella zona del «becco d'anatra» - Nuove accuse a Nixon

PARIGI, 8. Gli americani non hanno risposto al piano di pace presentato la settimana scorsa alle conversazioni di Parigi sul Vietnam, dalla delegazione del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam. L'ambasciatore David Bruce, che doveva dare una risposta precisa, ha preso tempo in attesa, dicono fonti americane, che Nixon abbia ascoltato il suo consigliere Henry Kissinger, ancora in viaggio in Asia ed atteso nei prossimi giorni a Parigi, e decida in merito. Bruce nel suo discorso ometteva di menzionare il tentativo di fare diversamente dopo la favorevole accoglienza avuta dal piano del GRP in tutto il mondo, che questo contenga «qualcosa di nuovo», ma questo solo per aggiungere subito che nel suo complesso esso non è accettabile e che «non vi sono cambiamenti sostanziali».



PARIGI — Il capo della delegazione della RVN, Xuan Thuy, mentre si avvia alla 120ª seduta della conferenza a quattro sul Vietnam

Generali di Saigon dirigono il traffico di droga

WASHINGTON, 8. Uno dei più importanti sostenitori del presidente fantoccio di Saigon Van Thieu, il generale Ngo Dzu, è uno dei principali responsabili del traffico di eroina nel Vietnam del Sud. Lo ha dichiarato alla sottocommissione per gli affari esteri della Camera dei rappresentanti il deputato repubblicano Robert Steele, che ha recentemente compiuto una visita nel sud-est asiatico. Steele ha detto che il comandante dell'esercito di destra del Laos, gen. Rattikoune, è anche lui «gravemente coinvolto nel traffico di eroina». Il gen. Dzu è il comandante del secondo corpo d'armata dell'esercito di Saigon. Sul suo conto, e sulle sue responsabilità, sono state raccolte «solide prove» che sono state trasmesse all'ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker.

Ventidue razzi sono stati sparati dai palestinesi su Petak Tikva

TEL AVIV, 8. Impresione enorme e sgomento in Israele per l'attacco sferrato ieri sera dalla resistenza palestinese su Petak Tikva, un importante agglomerato industriale (800 abitanti) situato a una decina di chilometri da Tel Aviv, di cui in pratica è un sobborgo. Ventidue razzi sono caduti nella zona, ma il comando israeliano parla solo di cinque, o meglio di quattro, dato che uno non è esploso ed è stato disinnescato: uno degli ordigni è caduto su un padiglione di un ospedale per malati cronici, un altro nel cortile di una scuola, due su abitazioni private. Il bilancio delle vittime civili è pesante: a suo av-

Stato d'emergenza in Israele dopo l'attacco presso Tel Aviv

viso i palestinesi che hanno compiuto l'operazione preventiva di Tel Aviv, il comando israeliano ha imposto misure di emergenza imponendo praticamente lo stato d'assedio su un'area di 30 chilometri di diametro: entro questa zona è stato decretato il coprifuoco mentre polizia e truppe hanno cominciato una gigantesca operazione di rastrellamento. Poco dopo l'attacco il ministro della Difesa Dayan e il capo di Stato maggiore Bar-Lev hanno visitato i luoghi colpiti. Dayan ha rilevato che, i razzi erano del tipo da 130 millimetri con un raggio di azione di 18 chilometri: a suo av-

Clamoroso rapporto Antimafia

ROMA poche ore dopo - annunciato sul rapporto del presidente del consiglio Colombo? Non è stato mai spiegato quale fosse la delicatissima pista su cui si era discusso il rapporto, giacché alla vigilia di Palermo. Prendiamo anche il caso Vassallo. Prima la squadra mobile lo accusa che la «polizia privata» del boss della edilizia conduceva indagini e ricerche e indagava per suo conto; poi il rapporto Antimafia documentava lo scandalo e molteplici protezioni politiche ed economiche che ne hanno fatto un miliardario, nemmeno a quel punto la polizia ha modificato il rapporto, eliminando le parti che denunciavano la mafia. Risultato, lo stallo totale, per tre giorni.

Castro accoglie i 4 pescatori cubani rilasciati dagli Stati Uniti

L'AVANA, 8. Fidel Castro ha accolto nel porto dell'Avana i quattro pescatori cubani che partecipavano in patria dopo essere stati liberati dal carcere americano, ove sono stati tratti in carcere per 42 giorni. I pescatori erano falsamente accusati di «violazione delle acque territoriali americane». Durante un comizio tenuto al porto con la partecipazione di migliaia di persone, Fidel Castro ha detto che gli atti di aggressione contro i pescatori cubani sono dovuti a ragioni politiche ed economiche e sono la conseguenza della politica anticubana dell'imperialismo degli Stati Uniti.

Marzollo dichiarato fallito

La dichiarazione di fallimento di Marzollo a Venezia è stata l'occasione che ha determinato questo atto. Nel momento di rimettere gli agenti di borsa milanesi, preferiscono ora una liquidazione coatta, cioè una vendita forzata dei titoli nei mani delle banche insolventi (come è accaduto oggi a Roma per il caso Piella), piuttosto che vedersi piombare addosso una dichiarazione di fallimento anche a Milano.

Milioni di lavoratori inglesi contro l'ingresso nel MEC

LONDRA, 8. Mentre esplose la propaganda europea ufficiale, la lotta contro il MEC si estende fra le organizzazioni dei lavoratori inglesi. Oggi, la conferenza annuale del Sindacato dei minatori (NUM) riunita ad Aberdeen, ha votato a stragrande maggioranza una risoluzione che chiede il ritiro della domanda di ingresso nella Comunità. «Entrare a far parte dell'Europa», dice il documento, «significherebbe un ulteriore abbassamento del livello di vita in Gran Bretagna e la perdita della sovranità nazionale».

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information and subscription details.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information and subscription details.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information and subscription details.

E' urgente la legge sulla casa

Non è stato ancora definito il modo come si dovrà concludere la «svendita», e cioè se il documento Colombo, conclusivo degli incontri, sarà presentato ai dirigenti dei partiti governativi separatamente o nel corso di una riunione collegiale. Il ciclo dei colloqui di Colombo avrà termine oggi con il PRI.

«RINASCITA» Il numero di «Rinascita» che esce oggi nelle edicole contiene, tra l'altro, un editoriale di Gian Carlo Pajetta («Dov'è il sordano») un articolo di Alfredo Reichlin sul voto del 13 giugno («La crisi che scuote Mezzogiorno») ed un articolo sulle recenti lotte alla Fiat e alla Zanussi di Adalberto Minucci («Il protagonista operaio»). Il compagno Pajetta afferma che il voto del 13 giugno «deve richiamare l'attenzione non soltanto sui pericoli che minacciano le istituzioni, ma sui danni del deterioramento in atto». «La effettiva riforma dello Stato - afferma Pajetta - nella autonomia e nel decentramento, nella vita nuova delle Regioni e degli enti locali, nella sua apertura alla presenza diretta dei cittadini e delle loro organizzazioni, è una esigenza democratica e antifascista. Ed è qui che il richiamo antifascista trova una concretezza che non può essere soltanto quella delle manifestazioni di massa e della protesta indignata contro questa o quella provocazione. Dare continuità alla lotta antifascista democratica vuol dire dare compiti quotidiani, obiettivi concreti, permettere di ottenere risultati reali. Per usare un termine che il mondo del lavoro pare avere imposto, si tratta di aprire una nuova vertenza: quella della libertà per dimostrare di avere imparato dal mondo del lavoro nel campo dell'organizzazione e della tattica, bisogna che questa vertenza sia condotta in modo unitario, che abbia degli obiettivi intermedi, che si inquadrino e si colleghino nella prospettiva generale della lotta per le riforme».

«VERIFICA» Il colloquio di ieri sera tra il delegato del PSI e il presidente del Consiglio Colombo è durato circa quattro ore ed ha avuto termine poco prima delle 22. Ai giornalisti il segretario socialista, Mancini, ha detto che si è trattato di un incontro «lungo e cordiale» nel corso del quale i socialisti hanno ribadito la loro volontà di «continuare la collaborazione di governo secondo gli impegni politici e programmatici stabiliti all'atto della presentazione del governo». Mancini ha aggiunto che rimangono da definire «questioni che si riferiscono ai provvedimenti che sono all'esame del Parlamento». E' chiaro che tra queste questioni si trova anzitutto quella della casa, in secondo luogo quella delle leggi agrarie.

SCIOPERO EDILI Nel quadro della mobilitazione in atto nel Paese contro i tentativi di insabbiare o snaturare la legge

ROMA poche ore dopo - annunciato sul rapporto del presidente del consiglio Colombo? Non è stato mai spiegato quale fosse la delicatissima pista su cui si era discusso il rapporto, giacché alla vigilia di Palermo. Prendiamo anche il caso Vassallo. Prima la squadra mobile lo accusa che la «polizia privata» del boss della edilizia conduceva indagini e ricerche e indagava per suo conto; poi il rapporto Antimafia documentava lo scandalo e molteplici protezioni politiche ed economiche che ne hanno fatto un miliardario, nemmeno a quel punto la polizia ha modificato il rapporto, eliminando le parti che denunciavano la mafia. Risultato, lo stallo totale, per tre giorni.

L'antefatto del mandato di arresto contro Pasquale

Il pubblico ministero di Lugano ha spiccato un mandato di arresto contro Giuseppe Pasquale, ex presidente della Federazione italiana gioco calcio e principale azionista della banca «Vallugano S.A.». Non si è ancora per il momento delle imputazioni che sono state addebitate a Pasquale, ma esse dovrebbero essere strettamente legate alle dichiarazioni di concordato pronunciata il mese scorso contro la «Vallugano», che è stata chiusa con uno scoperto di circa 30 miliardi di franchi (all'incirca 4,5 miliardi di lire).

Due direttori della banca, Achille Pedrotti e Egidio Mazzola, tutti e due ticinesi, sono stati arrestati a Lugano. Essi sono sospettati di aver falsificato documenti, di aver irregolarmente e di abuso di fiducia di S. Marco (che ha compiuto operazioni fasulle con il Marzollo per 13 miliardi, disponendo di depositi per un valore di 25 miliardi) affermato, severamente che si sarebbero accertate le responsabilità. Si comincerà dalle responsabilità dei direttori delle diverse filiali della Banca d'Italia e del «governo» di Roma. Si comincerà dalle responsabilità dei funzionari della Banca d'Italia che, nella deputazione di borsa milanese, continuano ad avallare (per far comodo all'attuale andamento del sistema bancario) la mancata chiusura dei conti del mese di giugno contro o a favore. Si comincerà dalle responsabilità di chi ha dichiarato che ieri per tre volte le forze armate giordane hanno cercato di espugnare le posizioni palestinesi nella Giordania settentrionale, intorno al campo profughi di Gaza, a nord di Amman.